

Falconara

DONO DAY, 130 BAMBINI RICEVUTI IN COMUNE



OLTRE 130 bambini delle scuole Alighieri, Da Vinci e Leopardi e della scuola distaccata del Bignamini sono stati ricevuti ieri mattina nella Sala Consiliare per celebrare il Dono-Day. Ricevuti dal sindaco Signorini e dal vicesindaco Al Diry, i bambini hanno portato racconti, poesie, elaborati e piccoli doni che i bimbi a testimonianza del significato di questo gesto, per poi scambiarseli fra di loro.

«Vogliono farci tenere i bambini a casa»

Le mamme degli alunni del Bignamini disperate. L'assessore: «Stanno studiando il caso»

AERDORICA

L'assemblea dei soci chiama in causa gli ex amministratori

AERDORICA, convocata l'assemblea dei soci e all'ordine del giorno rispunta l'azione di responsabilità contro gli ex amministratori per il periodo 2009-2015 sollevata già in una assemblea del maggio scorso e poi accantonata. Un'azione di responsabilità che coinvolgerebbe non solo i vertici di allora ma anche i componenti del consiglio di amministrazione tra i quali figuravano Pietro Talarico, attualmente funzionario della Regione per il turismo e Paolo Costanzi, dell'ufficio legale della Regione. Due dipendenti regionali dunque quando la stessa Regione è socio di maggioranza di Aerdorica. L'assemblea è fissata per il 19 ottobre. Tra gli altri punti da trattare ci saranno l'evoluzione sul concordato preventivo ammesso dal tribunale fallimentare, la chiusura della pratica di aumento di capitale di 20milioni di euro da parte della Regione ma relativa al 2017, e l'aggiornamento su gara ad evidenza pubblica per la selezione del socio privato.

Ma. Ver.

di **MARINA VERDENELLI**

SEZIONI cancellate in rispetto della legge che ha abolito le classi differenziali, quelle destinate ad alunni diversamente abili o affetti da disturbi dell'apprendimento. L'istituto comprensivo Falconara Centro non sarebbe stato in regola e per questo il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Ugo Marco Filisetti avrebbe firmato il decreto lo scorso 26 settembre che ha cancellato le due sezioni per la scuola speciale Bignamini dove sono accolti 24 bambini con gravi disabilità e che non possono frequentare la scuola normale perché bisognosi anche di un supporto infermieristico e sanitario.

«Non c'è una volontà di chiusura – spiega l'assessore comunale alla pubblica istruzione Yasmin Al Diry – ho parlato con il direttore appena ho saputo del decreto. E' solo una questione di formalità, l'impegno a garantire la scuola ai bambini c'è ed è partito il gruppo di studio annunciato per capire come fare». Risposte dirette all'Ufficio scolastico regionale ieri non ne sono arrivate e le famiglie sono scettiche su questa spiegazione tanto che hanno messo tutto in mano al garante per i diritti dell'infanzia, l'avvocato Andrea Nobili, che ha già detto alle mamme e ai papà che convocherà tutte le parti interessate per capire cosa sta succedendo e se gli alunni della scuola speciale potranno continuare ad andare al Bignamini. Di fatto alle famiglie non è stato comunicato nulla ma hanno



RABBIA SENZA FINE I genitori dei bambini iscritti alla classe speciale del Bignamini che ora non c'è più

appreso dal decreto, arrivato nelle mani dei genitori, che i loro figli non erano più iscritti. La preside Angela Iannotta, contattata dal presidente del consiglio d'istituto, ieri ha confermato che i bambini erano iscritti alla scuola speciale. Era così almeno fino al decreto precedente, quello firmato da Filisetti il 7 di agosto e dove le due sezioni risultavano. Dal ministero però sarebbero arrivate delle contestazioni per l'esistenza di due classi differenziali. Così il decreto del 26 settembre che le ha cancellate sulla carta spalmando i bambini tra gli iscritti delle classi normali dell'istituto com-

prendivo. «Ho scritto una mail al direttore – continua l'assessore – chiedendo di comunicarlo alle famiglie che si sono preoccupate perché non gli è stato spiegato nulla». Ma i genitori non si illudono e sono pronti ad andare fino in fondo per vedere chiaro cosa si nasconde dietro il decreto che ha cancellato le sezioni dei loro figli. «Filisetti sta attuando quanto ci ha detto in un incontro avuto prima dell'inizio della scuola – spiega Selenia Mangano, una delle mamme del comitato genitori – e cioè la chiusura della scuola speciale perché a suo dire sono state abolite da anni. Vuole farci tenere i bambini a casa».

CATTIVI ODORI

«Basta, è scandaloso»
La Signorini:
«Facciamo di tutto»

DOPO gli ennesimi fenomeni odorigeni avvertiti dalla cittadinanza, i comitati «Onda-verde Onlus» e «Comitato Mal'aria» hanno scritto una nota congiunta in cui dichiarano «scandaloso questo stato di cose, che parimenti si verificano in particolare nelle ore serali anche a Castelferretti. Sembra che chi è in grado di produrre queste esalazioni industriali sia al contempo libero fare come vuole».

Da tempo i comitati tengono costantemente informata la Prefettura e chiedono un coinvolgimento diretto con i Ministeri dell'Ambiente e Salute. Proprio con il Prefetto D'Acunto si è confrontata il sindaco in occasione della recente visita istituzionale. La



Signorini, in risposta ai comitati, dichiara: «Stiamo utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso, e ci stiamo muovendo sul fronte dell'informazione e della comunicazione agli enti preposti, ma anche su quella della progettualità con la proposta di nuovi strumenti per i controlli». Oltre a partecipare ai più importanti tavoli con gli enti competenti, l'amministrazione infatti partirà con il Progetto Ambiente, che prevede una app per le segnalazioni e un'unità mobile in aggiunta alle centraline fisse. Ad oggi ogni segnalazione all'ufficio ambiente viene inviata a Arpam, Asur, Vigili del fuoco e polizia locale, ma anche a Ministero dell'Ambiente, Ispra e Cabiniere del Noe, competenti in materia di inquinamento, cui la Procura di Ancona ha delegato le indagini sulle esalazioni dell'aprile scorso, originate dall'incidente al serbatoio Tk61 della raffineria Api.

n.c.

IL CASO TUTTE LE FORZE POLITICHE CONTRARIE, COMPRESO IL SINDACO. MOBILITAZIONE PER BLOCCARLO

Bypass, non lo vuole nessuno: ma perché si fa?

di **NICOLETTA CANAPA**

FALCONARA è unita contro il bypass. La maxi opera annunciata da anni prevede l'arretramento della linea ferroviaria, per un tragitto complessivo inferiore ai 5 km, per aggirare la raffineria Api. A seguito dell'incontro avvenuto martedì fra sindaco e Sandro Zaffiri, consigliere regionale della Lega, si sono riaccesi gli animi sulla annosa questione del bypass. Ciò che colpisce non è tanto la contrarietà a un intervento infrastrutturale impattante, quanto la sua tempistica: lo scorso mese a Villanova sono arrivate le ruspe, che demoliranno le case espropriate entro ottobre. Una protesta forse tardiva rispetto allo stato di avanzamento dei lavori. «Anche se il bypass è in una fase avanzata, noi andiamo avanti comunque perché ricade in un'area a grave rischio idrogeologico»

fanno sapere dal Carroccio, preoccupati che i soldi dei cittadini vengano spesi per la velocizzazione della linea ferroviaria, quando invece proprio a Falconara il treno non potrà viaggiare oltre i 130km/h.

«Adesso si tenta di fermare un'opera già appaltata? – tuona l'ex candidato sindaco PD, Marco Luchetti – noi abbiamo sempre avuto molte perplessità nei confronti di questa opera, e Falconara non ne trarrà sufficienti opere di compensazione».

Dello stesso avviso Bruno Frapiccini, consigliere del M5S; oltre a sottolineare l'insufficienza di opere compensative, i grillini sarebbero stati favorevoli al progetto se avesse compreso l'arretramento non parziale della linea ferroviaria, come a dire che se proprio si devono spendere i soldi dei contribuenti, almeno che

si spendessero per un valido progetto. Anche il sindaco Signorini, da sempre contro il bypass, ricorda come fin dalle due precedenti amministrazioni «non riusciamo a cogliere la logica di questo progetto, perché avrebbe invece avuto senso il suo arretramento completo».

Che cosa è possibile fare oggi, con i bulldozer alle porte e un progetto definitivo approvato in arrivo? «Bisogna capire se il progetto può essere bloccato e come bloccarlo» dichiara Loris Calcina, rappresentante delle liste civiche Cic/Fbc/Saf, che ha richiesto un consiglio comunale urgente da convocare entro il 13 ottobre, esteso anche a Ministero delle Infrastrutture, Parlamentari e Senatori marchigiani, Regione Marche, RFI e Italferr. Il prossimo appuntamento per dire no al bypass sarà domani, con un sit-in organizzato dalla Lega, esteso a tutti, dalle 10 alle 12 davanti alla stazione.